

Domani nell'ambito del Migranti Film Festival di Pollenzo si presenta il progetto ideato da un ballerino torinese

La danza sviluppa dialogo Sul palco s'incontrano over 60 e richiedenti asilo

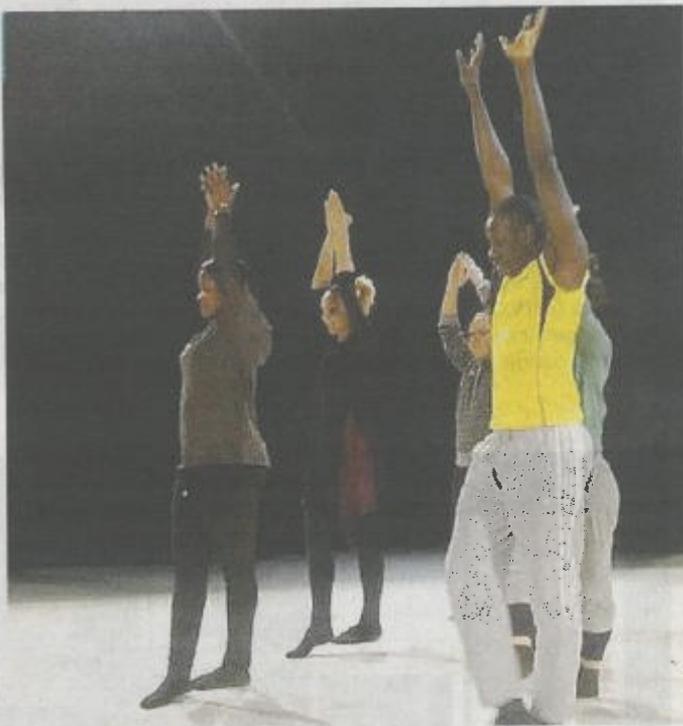
LA STORIA/2

ROBERTO FIORI
POLLENZO

Da una parte ci sono gli «over 60», ovvero la generazione che rappresenta la memoria e ha vissuto in prima persona i tanti mutamenti della nostra società dal dopoguerra. Dall'altra i «richiedenti asilo», ossia giovani uomini e donne che mille traversie hanno fatto arrivare in mezzo a noi, provocando inevitabili conflitti. Metterli sullo stesso palco e farli interagire con l'ausilio della danza è l'obiettivo del progetto laboratoriale «PostProduzione#Lab» ideato dal danzatore torinese Andrea Gallo Rosso. Il progetto verrà illustrato domani, alle 12,30, nel cortile della Banca del Vino di Pollenzo, nell'ambito del Migranti Film Festival.

Trentanove anni, Andrea ha avviato questo percorso due anni fa con l'idea, «di usare la danza contemporanea come mezzo per favorire incontri, sviluppare il dialogo interculturale, la ricerca artistica e l'apertura verso un nuovo pubblico». Il primo laboratorio, attivato nel 2016 alla «Lavanderia a vapore» di Collegno, ha favorito l'incontro tra over 60 e persone con disabilità. «Quest'anno abbiamo deciso di avviare un dialogo tra over 60 e richiedenti asilo, grazie al Cedac Sardegna e all'Interplay Festival di Torino» spiega l'artista.

Durante il percorso, i partecipanti al workshop si avvi-



Il laboratorio di danza ideato da Andrea Gallo Rosso

cinano alla danza, assistendo dall'interno alla creazione di uno spettacolo. Allo stesso tempo, si avvia un percorso di conoscenza e avvicinamento reciproco. «Dal dialogo, dalle sensazioni evocate e dall'esperienza portata da ogni partecipante, nascono i significati che arricchiscono gli spettacoli proposti come restituzione finale, dove vengono coinvolti alcuni membri del laboratorio insieme con danzatori professionisti». Può così capitare di vedere una signora ottantenne torinese che accenna alcuni passi con un ventenne della Costa d'Avorio.

Sviluppo dell'empatia

L'incontro attraverso il mezzo espressivo della danza, ha

come fondamento lo sviluppo del canale empatico. Spiega Andrea Gallo Rosso: «La danza contemporanea ha la capacità di far fare al soggetto esperienza diretta delle tematiche trattate. La semplice presenza nello stesso spazio di persone differenti, permette di avviare un processo di comprensione dell'altro, fino quasi a provarne le stesse emozioni, si arriva cioè a empatizzare con l'altro».

Ma non solo: «Lo stesso approccio serve ad accompagnare le persone coinvolte nei laboratori a vedere spettacoli di danza, teatro o concerti. Attraverso la sperimentazione diretta si vogliono fornire strumenti utili ad aprire nuovi immaginari». —